

## ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 16  
 In tutto il Regno . . . 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre a trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . . Cent. 5  
 » » arretrato . . . 10

## GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola del Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin o da Luigi Ferri in Via della Posta.

## FACCIAMO COME GLI ALTRI

Questo dicono adesso quelli che mentre si professano liberi scambisti in teoria, come la cosa più naturale anche in relazione all'andamento storico dei progressi economici ed allo svolgimento dato alle celeri comunicazioni in terra ed in mare, diventano poi protezionisti, perché altri si mettono su questa via, e così credono di dover fare come gli altri.

Ma hanno poi essi considerato anche un altro fatto, che dovrebbe illuminarli, cioè che coloro che hanno ecceduto nel protezionismo ora cominciano a pentirsi, come accade specialmente nelle piazze marittime e commerciali ed in quei paesi che per competere cogli altri nelle industrie, hanno bisogno anche di avere il lavoro e quindi il pane a buon mercato?

L'Italia, che ha appunto una posizione marittima delle più importanti, sicché potrebbe fare il commercio anche per conto altrui, non dovrebbe essere tra le prime Nazioni a dare l'esempio di essere fedele ai liberi scambi? Essa che ha i suoi prodotti meridionali, a cui potrebbe dare il massimo sviluppo, potrebbe condursi in modo da far sì, che altri chiudano ad essi la porta? Non ha dessa la possibilità di riprendere il primato anche nelle industrie fine per gli spazi all'estero?

In quanto poi ai grani, come mai vorrebbe chiudere la porta agli altri, se non ne produce mai abbastanza per sé? Parte dei grani esteri introdotti per la fabbricazione della pasta, cioè i duri della Russia, non sono dessi la materia prima per un'industria non solo di consumo, ma anche di esportazione?

E giovandosi noi della forza idraulica dei nostri fiumi montani non potremmo fondare dei molini perfezionati per vendere le farine agli Inglesi, che nel 1886 ne importarono per un valore di oltre 200 milioni, ritenendo per noi anche le erose che ora importiamo dal fuori?

Ma il più grande errore è poi questo, che mentre tutti gli agricoltori dicono in Italia, che sulla maggior parte delle loro terre non producono in grani che la metà, od un terzo ed ancora meno che in altri paesi, domandano un aggravamento sui dazi di importazione, perché i grani di quelli che sanno e possono produrre più e meglio di noi non vengano a fare concorrenza ai nostri. Credono forse, che non questo la loro terra produca di più e possa l'Italia supplire, pagando caro il suo pane, anche a quello che è sempre venuto dal fuori anche

in anni di buon raccolto e che è poi necessario affatto negli anni, che i raccolti riescono male? E siccome il frumento, che è un prodotto invernale e va quindi soggetto a varie vicende atmosferiche tanto al momento della semina e della nascita, quanto in quello della fioritura e del raccolto, e quindi subisce talora ammanchi generali, se il pane per questo ci mancasse, si avrebbe da aprire la porta allora per evitare della dannosa carestia e conseguenti malattie? Hanno calcolato gli effetti che può produrre anche a danno dei coltivatori questa incertezza dei dazi, resi mutabili, aggiunta alle vicende atmosferiche?

Quanto meglio non si farebbe a mettere allo studio la maggiore e migliore produzione dei grani, a restringerla per le terre non esaurite, a darvi colle irrigazioni copia di foraggi, di bestiami e di concimi, ad associarsi per produrre anche artificialmente di questi, per ridare alla terra quello che le si toglie coi raccolti, a migliorare il lavoro ed a seminare grani scelti, che producano di più, a trovare gli avvicendamenti agrarii più propri per i diversi terreni, a fare insomma quello che seppero fare altri e noi non ci curiamo di fare?

Il maggior prezzo del pane non farebbe poi anche necessario l'aumento dei salari per gli operai, ciò che tornerebbe a danno delle diverse industrie?

Non si tratta, no di chiudere la porta agli altri, che la chiuderanno a noi; ma bensì di considerare l'agricoltura come prima delle industrie e quella che ha bisogno, per essere molto complessa, di maggiori studi e sperimenti, di quell'istruzione cui possidenti ed agricoltori non hanno ancora, della associazione sotto varie forme per ottenere i progressi agricoli e ricavare un maggior frutto dalla terra.

Ora dessa è finalmente nostra questa terra d'Italia, e se noi la coltiviamo bene produrrà per noi.

Che ogni regione studi se stessa, in tutte le sue varietà di suolo e di clima, di bisogni, di capacità, di condizioni per i consumi e gli spazi, e così si servirà ad un tempo ai pubblici e privati interessi.

Facciamo ogni giorno dei passi avanti e mai nessuno indietro. E se gli altri commettono degli errori, non prendiamoli per pretesto di fare com'essi. P. V.

## Trattati di commercio

La Camera di commercio di Brün, nel suo parere sulla rinnovazione dei

trattati con la Germania, e coll'Italia, esprime anch'essa l'opinione che si debba fare tutto il possibile perché una nuova tariffa sia concordata. Per quel che riguarda il trattato coll'Italia, crede che le negoziazioni debbano essere aperte sulla base della tariffa generale austriaca.

Nel caso che un trattato coll'Italia non potesse essere stipulato, la Camera crede che i due paesi si debbano per lo meno concedere il trattamento della nazione più favorita. Essa esclude persino l'ipotesi che un accordo in questo senso non possa incontrare difficoltà serie. Ma, dice, il trattamento della nazione più favorita non gioverebbe allo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi. Perciò mira del Governo dev'essere la stipulazione di un vero e proprio trattato commerciale. Ma in nessun caso dovrebbero essere sacrificati gli interessi delle industrie e del commercio austriaci.

Quindi la Relazione della Camera di commercio di Brün enumera i desideri degli industriali, tra i quali vanno notati i seguenti:

I raffinatori di zucchero domandano che si conservino per i raffinati i dazi attualmente in vigore, e che si proclamino fermamente e decisamente il diritto di incondizionata reciprocità in fatto di imposte di consumo.

Per i lini i dazi stabiliti nella tariffa del 1882 potrebbero essere abbassati senza danno.

I dazi attualmente in vigore sui tessuti di lana dovrebbero essere conservati; se fosse possibile, meglio ancora, dovrebbero essere resi uguali a quelli del trattato di commercio italo-francese. Ben è vero, che quei dazi (dice la Camera di commercio di Brün) sono assicurati all'Austria dalla clausola della nazione più favorita sino al 1889; non pertanto col nuovo trattato dovrebbero essere garantiti per un periodo più lungo.

Quanto alle terraglie si domanda che l'esenzione da dazio sia abolita, che sia dunque applicato un dazio anche alle importazioni dall'Italia. E ciò, perché l'esenzione da dazio all'Italia non frutta nulla, mentre poi profitta alla Germania per effetto della clausola della nazione più favorita. Si domanda, quindi l'applicazione dei dazi contenuti nella *Novella doganale*. Anche i dazi sul ferro e sulle macchine della medesima *Novella doganale* dovrebbero essere applicati.

Da un memorandum consegnato al ministero austriaco del commercio, dalla Società d'Esportazione austro-ungherese, concernente i trattati a rinnovarsi, togliamo i seguenti brani che meritano essere segnalati: «Gli interessi di quei produttori che lavorano per la esportazione e la cui esistenza dipende dallo sviluppo di questa, esigono, non solo che il Ministero cerchi di ottenere dei ribassi di dazio, ma vieppiù di costituire una stabilità nelle tariffe il più possibile duratura. Quanto al trattato di commercio con l'Italia, la Società d'Esportazione ne appoggia la rinnova-

mento, in base alle norme tuttora vigenti, rilevando però, che i paesi concorrenti con l'Austria-Ungheria sul mercato italiano, grazie a spese di trasporto più lievi, godono di facilitazioni essenziali; per cui la Società rivolge preghiera, affinché il Ministero riesca a togliere di mezzo siffatto inconveniente.»

## Cavallotti querelato

Fu spedita a Roma dalla Procura generale di Milano la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti, dietro la querela di diffamazione ed ingiuria pubblica sporta dall'avv. Carlo Nasi.

## I preparativi dell'Austria

Dispacci da Vienna e da Pest confermano che l'Austria concentra ingenti forze militari sulla frontiera russa.

Il *Pest Naplo* giustifica tali armamenti, affermando che la Russia ha già sulla frontiera 150 mila soldati pronti ad entrare in campagna, mentre le truppe austriache nella Galizia e Bukovina ascendono appena a 40 mila uomini.

Il suddetto giornale crede quindi necessario che l'Austria abbia essa pure pronti sulle frontiere almeno 100 mila soldati.

## Menelite e Roburite

Stando ad una notizia telegrafica da Berlino, si sarebbero fatti in questi giorni a Francoforte, importanti esperimenti colla «roburite», la nuova materia esplosiva che possiede la Germania.

Si assicura che gli effetti della roburite sono due volte più terribili di quelli della menelite.

Il segreto della roburite è rigorosamente conservato. Esso non è noto che al colonnello Rohrbach, suo inventore, ed al ministro della guerra.

## IL DEBITO NAZIONALE

La situazione del debito pubblico, e sporta dal comm. Novelli, fa ascendere a 9 miliardi, 986 milioni e 519,311,39 lire il capitale nominale corrispondente alla rendita vigente il 1 gennaio 1887.

Figurano in quella somma i 64 milioni a mezzo corrispondenti alla rendita che il Papa, per buona fortuna, non vuol ritirare.

Gli interessi annuali ascendono a 488 milioni e 763,506,80 lire, compresi i 3 milioni e 225,000 lire concessi dalla legge sulle garantigie.

## Circolazione monetaria

Parlasi insistentemente dell'idea corrente nel mondo finanziario ufficiale di provvedere alla circolazione monetaria

d'un solo sguardo, e si fermò di botto là dinanzi, ridendo:

— Ma sai, Guido, che son proprio bello?

— Nessuno te lo contrasta, amico mio.

Era vero; la figura di Arturo si disegnava svelta ed elegante nell'abito nero ed il suo viso un po' pallido di natura, aveva una espressione nobile e bella sotto l'alto cappello.

I due amici si presero sotto braccio e s'avviarono.

Ottavio Albini li attendeva da un quarto d'ora.

## VI.

## Presentazione.

L'impresario era un uomo sulla quarantina, elegante, un po' affettato, facile ai sorrisi di protezione, con delle parole sonore d'uomo erudito, con dei moti d'uomo superiore. Onorava della sua amicizia molti dei giovani eleganti della città, e tutti quelli che volevano presentarsi al pubblico, o come attori, o come scrittori di lavori d'arte, dove-

che ormai si trova deficiente in paese con una legge che autorizzi la emissione di nuova carta monetaria.

E ciò in vista che la speculazione francese oltre di fare il monopolio di tutto il nostro argento, essa fa pure buon viso alla nostra carta moneta, considerandola come buon numerario, tanto che attualmente, se ne conta di essa per oltre 60 milioni chiusi nelle casse dei banchieri di Francia.

## IL FUCILE A-RIPETIZIONE

Quanto prima verrà pubblicato l'atto ministeriale per l'adozione del fucile Vetterli trasformato a ripetizione.

Con l'adozione di tale trasformazione, ideata dal capitano d'artiglieria cav. Vitali, addetto alla fabbrica d'armi di Torino, viene notevolmente aumentata la rapidità di tiro delle armi mod. 1870 e maggiormente perfezionato il congegno di chiusura delle armi stesse.

Per la semplicità delle parti, per il costo relativamente miti che presenta il sistema Vitali, e per la facilità di fabbricazione, le quattro fabbriche d'armi poterono in brevissimo tempo porre in grado d'iniziarne la lavorazione, ed attualmente questa trovandosi nel suo pieno sviluppo presso i detti stabilimenti.

La distribuzione del nuovo fucile a ripetizione è già incominciata per le truppe alpine, le quali tutte e così pure i bersaglieri ne saranno forniti al completo in questo trimestre; nel corso dell'anno poi potrà esserne provvoluta la maggior parte della fanteria di linea dell'esercito permanente, conformemente alle informazioni già date dal ministro della guerra al Parlamento.

## L'AUSTRIA-UNGHERIA

si prepara alla guerra

Comincia la mobilitazione dell'Armata

Il seguente dispaccio che togliamo dai giornali del mattino, indica che in Austria-Ungheria, cominciano a sparire le illusioni pacifiche e si si prepara seriamente alla guerra.

La nota del *Fremdenblatt* nella sua concezione è gravissima. Il *Fremdenblatt* è foglio ufficiale del Governo Austro-Ungarico.

Ecco il dispaccio:

Vienna 31. Un comunicato del *Fremdenblatt* annunzia che nei consigli dei ministri terminati ieri sotto la presidenza dell'Imperatore si trattò anche di mettere in vigore le disposizioni per l'armamento della Landsturm, disposizioni di cui l'applicazione dapprima era stata fissata ad epoca più remota.

A causa della situazione politica generale, che è divenuta intanto minacciosa, tale applicazione è considerata urgente e da attuarsi nel più breve termine.

Inoltre a causa dell'accentuarsi della situazione generale in seguito alle circostanze che diventano sempre più precarie nell'occidente d'Europa, non solo

vano ricorrere a lui per essere accolti in qualche compagnia, o avere un giudizio sicuro sui prodotti del loro ingegno.

E le persone che bramavano d'essere accolte bene da lui, badavano prima ad aver molta cura del loro abbigliamento. Era il capo principale, necessario anzi, per aver una gentile accoglienza.

Romani aveva già annunciata la presentazione del suo amico Pinni, impiegato — aveva detto lui pomposamente — in una delle principali case commerciali della città. E Albini, appena vide il simpatico ed elegante Arturo, preso da uno slancio di simpatia, gli stese la mano con un gentile sorriso di incoraggiamento.

Anche lei, dunque, si sente artista?

Cioè, replicò modestamente Arturo, io non mi sentiva che amore per l'arte; è stato Guido a lusingarmi... a farmi credere... Ma io mi rimetto completamente al suo giudizio, giacché lei, tanto buono, signor Albini, vuol prendersi la noia di dar un'occhiata qui dentro.

## 4 APPENDICE

## ZERO!

RACCONTO DELLA Contessa Minima

## V.

Quello che occorre per essere presentati.

Arturo aveva parlato al suo amico dei suoi studi continuati ed indefessi, della sua passione per la bellissima e nobile, — quando è veramente tale — arte di Italia. E Guido l'aveva esortato a studiare ancora, a studiare molto, a dar qualcosa all'arte.

Dell'ingegno lui ne aveva sempre avuto, e un bell'ingegno, emergente su quello degli altri suoi compagni di studio, buona volontà l'aveva sempre dimostrata; perché non presentarsi al pubblico, perché non fargli conoscere la vastità del suo genio, perché non rendersi celebre? E non doveva lasciarsi abbattere dallo sconforto. Un semplice scrivano non poteva dedicarsi all'arte? Non poteva aver dunque l'ingegno di qualunque altro

uomo. — Gli mancavano i mezzi? Ma che significa amico? — E lui ne aveva uno, della borsa del quale doveva servirsi. Romani era arricchito proprio per tutti e due. — Non aveva modo di presentarsi? — farsi conoscere? — Non era nemmeno questa una ragione. Fra gli amici di Romani, de' meno intimi se vogliamo, v'era pure Ottavio Albini, l'impresario emerito e stimato, e Pinni avrebbe avuto in lui un protettore.

Guido aveva battuto, punto per punto, tutte le obiezioni, le ubbie di Arturo. E questi aveva dovuto promettere di scrivere il dramma che nella sera del loro primo incontro aveva progettato. Infatti tra mesi dopo, questo dramma era pronto e Guido era andato puntualmente alle dieci della mattina a prendere l'amico per la presentazione al signor Albini.

Dunque, esclamò Arturo bevendo d'un fiato un bicchier di vino, questi punti salienti per la presentazione?

— Ah giusto, fece Guido disinvolto. Vedi, vi sono certi uomini tanto piccoli, da non ammettere vero genio: ove s'organo, ad esempio, un abito semplice e

dimezzo, o per lo meno trascurato. Arturo alzò il sopracciglio.

— Ho capito, amico mio. Albini è un uomo piccolo. Dov'è la tua guardaroba?

Guido s'alzò ancor lui e stese ridendo le mani all'amico. Era un muto ringraziamento per aver compresa subito la sua idea e per non essersene risentito.

Pinni non s'era perso in complimenti. Aveva compresa la delicatezza e bontà dell'amico suo, e con la disinvoltura che gli era naturale, aveva chiesto di mutarsi coi panni di lui. E non poteva altrimenti. La sua guardaroba non aveva nulla più dell'abito che indossava.

— Tu sei uomo di spirito, disse Romani stringendo affettuosamente le mani di Pinni.

— E tu un perfetto amico — replicò questi contraccambiando la stretta. Mezz'ora dopo Arturo usciva dalla guardaroba dell'amico in elegante abito nero, cappello a cilindro, infilandosi i guanti.

Passando accanto ad un ampio specchio, abbracciò tutta la sua persona



la sospensione degli ordini dati riguardo all'esercito già riconosciuti urgenti in principio del mese, non può più aver luogo, ma anzi la continuazione di questi preparativi deve essere presa in considerazione, ciò che esige i più ampi mezzi finanziari.

Perciò la convocazione della delegazione fra qualche tempo diventerebbe indispensabile.

### Venti fanciulli annegati

A Malto, presso Codogno, nel pomeriggio di sabato (29), mentre venti ragazzi si trastullavano sul ghiaccio, questo si ruppe, e i ragazzi furono travolti nell'acqua sottostante e annegarono miseramente.

Il disastro avvenne sopra uno dei vasti depositi d'acqua in mezzo alle campagne.

I venti cadaverini furono tolti da sotto il ghiaccio e trasportati in paese.

### LE FORZE DI RAS ALULA

Si assicura che le forze di Ras Alula non superano i diecimila uomini.

Il cardinale Massaia, parlando col generale Pozzolini che fu a Massaua, consigliò di adoperare dell'energia verso l'Abissinia e mandare aiuti a Menelik re dello Scioa che occupò l'Harrar.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno.

Seduta del 31.

Approvati senza discussione, e poi a scrutinio segreto i progetti per modificazione alla legge 1866 intorno agli assegni per l'esercito, per acquisto del palazzo per l'ambasciata in Londra, quindi levata la seduta.

### Camera dei Deputati

Si convalida l'elezione di Carlo Gentili nel secondo collegio di Firenze.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si fanno osservazioni e lamenti sul servizio ferroviario da molti deputati.

Cavalietto invoca la sorveglianza contro i furti sulle merci trasportate, e per la sicurezza dei viaggiatori, e l'unità di comando nell'attaccare e staccare vagoni, e poi divieto che alcuno scenda quando le corse dei treni rallentano.

Solimbergo invoca altri mezzi di comunicazioni col Mar Rosso e un cavo sottomarino per corrispondenza colla nostra colonia.

Il ministro Genala risponde lungamente alle varie osservazioni e promette di provvedere agli inconvenienti lamentati.

Si approvano i capitoli del bilancio fino al 51, e levata la seduta alle 7 pom.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA 30. Il Collegio di Forlì, per eleggere il deputato in sostituzione di Cipriani, è convocato per il 20 febbraio.

I progetti per il Palazzo della giustizia, che la sottocommissione propone come migliori è fra cui la Commissione plenaria dovrà scegliere, sono quelli di Calderini, Basile, Mazzetti, Manfredi, Becchetti, Quaglia, Serra Marchesi.

Il Papa incaricò il personale degli archivi vaticani di cercare documenti a favore del potere temporale.

Ed il giovine posò il suo scartafaccio, con un leggero inchino, sul tavolo, dinanzi al signor Albini.

Bravo, bravo, signor Pinni; non dubiti, io leggerò, studierò anzi coscientemente il suo dramma e spero di poterlo dare un giudizio quale lei certo desidera.

Arturo s'inchinò ancora.

Credo, continuò gentilmente l'imprenditore, di poterle dire subito che il suo dramma è buono. Lei ha un viso intelligentissimo e dallo sguardo traspare l'espressione di un'anima forte e gentile. Se ha scritto il suo dramma, come si vuol dire, col cuore...

Oh, con tutto il cuore! proruppe Arturo. Ho atteso un pezzo prima di porli all'opera; ho atteso, cioè che la mia anima sentisse bene il fatto che voleva svolgere, amasse con tutta la forza della passione i personaggi che dovevano avervi parte; e quando il mio cuore ha palpitato con essi, quando è giunto a sentire vivamente, profondamente il dolore, le speranze, le gioie, le disillusioni dei suoi personaggi, ho

Si fanno grandi preparativi nella Cappella Sistina per il servizio funebre di Pio IX, che avrà luogo con gran pompa il giorno 7 febbraio.

NAPOLI 30 gennaio. Il deputato Rocco De Zerbi fece oggi una splendida commemorazione di Marco Minghetti, alla presenza di scelto a numerosissimo uditorio. Il suo discorso fu accolto da fragorosi applausi.

Una lettera privata pubblicata dal Piccolo dice che re Menelik non occupò prima d'ora l'Harrar, perchè attese che gli italiani si vendicassero dell'eccidio della spedizione Porro; ma persuaso in seguito dalla Società africana di Napoli che il nostro Governo non si sarebbe mosso, allora marciò sull'Harrar e se ne impossessò.

ROMA 31. Dal Ministero della guerra vennero impartiti nuovi ordini per affrettare gli armamenti di parecchi forti. È probabile che sarà data istruzione di sollecitare anche la costruzione delle opere riguardanti Venezia.

Oggi genotliaco dell'on. Depretis, il Presidente del Consiglio ricevette numerosissime felicitazioni. Il Re mandò espressamente all'on. Depretis le sue congratulazioni.

Tutti i giornali constatano che fu regolare il compimento della liquidazione mensile alla Borsa di Roma anche mercè gli aiuti delle principali banche.

## CRONACA

Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

31 gennaio 1887	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri	759.6	759.1	760.0
116.01 sul livello del mare millim.	45	45	63
Umidità relativa	45	45	63
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	N	N	N
Vento (direzione)	N	N	N
Vento (veloc. chil.)	5	8	7
Termom. centig.	7.4	11.9	5.3
Temperatura massima 13.5			
Temperatura minima 3.6			
Temperatura minima all'aperto 0.3			

Giorno 1-2-87 - alle 9 ant. barometro a 759.1 - umidità relativa 67 - temperatura 6.0 - vento di N. velocità 1. km.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 8 pom. del 31 gennaio 1887:

In Europa pressione ancora elevata alle latitudini medie e meridionali, piuttosto bassa a nord, massima sull'Ugheria Bassa mm. 744. Hermannstad 777. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente discese in alcune stazioni; al sud pioggerelle, venti deboli o calmi, brinate e gelate sull'Italia superiore. Stamani cielo sereno a nord e al centro, nuvoloso a Sud ed in Sardegna, venti sensibili settentrionali all'estremo sud ed in Sicilia, deboli e vivi altrove. Barometro a 763 all'estremo nord; 770 a Tolone, Portoferraio, Palermo; 769 a Cagliari. Mare agitato sulla costa sicola orientale.

Tempo probabile.

Venti intorno al levante, freschi a sud, deboli altrove. Cielo alquanto nuvoloso sull'Italia inferiore; ancora gelate e brinate sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

All'Accademia udinese iersera, oltre alle Commemorazioni a nome, di cui sarà detto, s'ebbe un'importante lettura in materia economica del prof. Della Bona, la quale fu ascoltata con molta attenzione per la sua importanza. Egli cercò le leggi della produzione

scritto, ho scritto tutto ciò che provavo qua dentro, tutto ciò che l'anima mi dettava.

Un leggero color di rosa tingeva le sue guance, l'occhio scintillava ed il gesto aveva una larga manifestazione d'entusiasmo.

Guido fu per gettarsi al collo dell'amico.

Albini gli stese ambo le mani con un moto d'ammirazione.

Quindici giorni dopo, Pinni riceveva invito di recarsi nuovamente da Albini.

Appena Arturo e l'amico suo entrarono nell'appartamento dell'imprenditore, questi corse incontro al giovine drammaturgo, e aprendogli le braccia, esclamò:

Amico mio, il vostro dramma è sublime. La compagnia che sta per venire lo reciterà alla quarta rappresentazione. Pinni, voi sarete illustre, ed io avrò l'onore di chiamarvi mio amico.

e del consumo fino può dirsi dalle loro origini, ne considero i progressi storici, quelli che colle applicazioni dei trovati della scienza si fecero nei tempi moderni, costituendo per così dire in un solo mercato tutto il mondo.

Considero la crisi e le loro cause per così dire naturali e conseguenze dal processo naturale nella gara della produzione agricola ed industriale, e mostrò come colla libertà degli scambi e colle celeri comunicazioni, sono eliminate si può dire affatto quelle della penuria, della carestia e delle sue conseguenze, specialmente per l'agricoltura, mentre talora ed anche adesso si manifestano piuttosto per sovrabbondanza di produzione, se industriali, che sono sovente anche rovinose. Fecce vedere come i progressi delle industrie e delle scienze applicate per esse, rendendo più proficue le grandi che vengono a sopprimere sempre più le piccole, le quali non possono sostenerne la concorrenza, e che spesso, se crisi avvengono, esse diventano anche crisi operaie, per i molti che restano senza lavoro.

A tutto questo però sono tutt'altro che un rimedio i dazi protettivi, i quali introdotti oggi in alcuni paesi, sono poi in quei medesimi trovati perniciosi agli interessi di molti. Così fece vedere come i paesi più industriali cercano di darsi sempre più delle colonie, per avere nuovi mercati.

Se le crisi sono come le burrasche che commuovono la natura e producono danni inevitabili, esse però possono essere moderate nei loro danni ed anche rese più rare dalla libertà, che più facilmente ristabilisce l'equilibrio, che non qualunque sia artificio. Colla libertà più facilmente si mettono a posto le produzioni ed i consumi, e quelle si vengono a modificare gradualmente.

Non intendendo di poter riassumere in brevi parole il dotto studio del prof. Della Bona, manifestiamo il desiderio di parecchi che venga stampato, come oggetto di opportuna discussione, sebbene esso sia tenuto più nel campo della teoria generale, che non in quello delle questioni del giorno. Ma appunto anche queste più passeggerie e parziali prendono meglio il loro vero posto quando si raffrontano ai principi generali, alle leggi naturali e storiche, che anche per i fatti economici esistono, poiché il particolare riceve il suo vero valore, raffrontato che sia col generale, che è poi la somma di molti fatti particolari bene osservati, raffrontati tra loro ed ordinati in rapporto all'estensione dello spazio ed alla successione del tempo.

I pretesi pratici di oggi, che quasi sempre sono mossi da interessi affatto personali, o seguono inconsci l'andazzo del giorno, chiamano dottrinari dell'economia, attribuendo alla parola un senso quasi derisorio, quelli che sanno elevarsi alla considerazione delle leggi generali; ma invece i dottrinari sono essi a soltanto lo, sono senza dottrina.

Il mondo però, se anche talora fa qualche passo indietro, non tarda a riprendere la sua via per progredire come è e la naturale andamento della storia della civiltà che va grado grado accostando le più lontane regioni ed unendo le diverse popolazioni. P. V.

**Bibliografia della beneficenza e previdenza nella Provincia di Udine.** - Saggio di Nicolò Mantica. - N.B. Questo libro si vende a vantaggio della Congregazione di Carità di Udine presso l'ufficio della stessa, ed alla libreria Gambierasi.

Ora, che la questione delle Opere Pie è posta allo studio, anche allo scopo di riformarne le amministrazioni, sicché queste consumino il meno possibile del beneficio che ne dovrebbe risultare ai bisognosi di aiuto, ed anche di vedere come, senza contravvenire sostanzialmente alle intenzioni dei benefattori, che facevano dei lasciti con scopi determinati, quando le condizioni sociali erano in molte cose diverse dalle presenti, per cui spesso gioverebbe con una larga interpretazione far concordare la loro volontà coi bisogni presenti, e che infine torna di dare un nuovo indirizzo, tanto alla beneficenza, come alla previdenza, perchè i futuri benefattori sappiano meglio dirigersi, ci sembra molto opportuno un lavoro come quello che il co. Nicolò Mantica fece per la nostra Provincia, e vorremmo vederlo fatto con simile larghezza e diligenza per tutte le altre Provincie d'Italia.

Così quelli che, come appunto il co. Mantica, sono chiamati a studiare cumulativamente i nuovi provvedimenti per la beneficenza, avrebbero la possibilità di attingere alle svariatissime fonti, per così dire storiche, tutto quello che può illuminare su di una così importante questione cui tutti vorremmo vedere regolata sulla base più di una doverosa assistenza ogni volta che es-

sa sia bisogno e della previdenza che non della elemosina, fatta si con buone intenzioni, ma ciecamente, anche a chi potrebbe, sia pure anche aiutata, provvedere a se stesso. Specialmente, se si tratta di orfani, esposti e fanciulli abbandonati e come tali resi anche discoli, occorrono dei provvedimenti, che possano avviare questi ragazzi senza famiglia a quei generi di attività che valgono ad assicurare loro l'esistenza nell'avvenire, ed anche possono giovare alla società, che ad essi provvede, senza che il bisogno di soccorso per essi si perpetui, ed anzi servendosi di questo elemento, dovuto alla colpa, o disgrazie sociali, per emendare ne' suoi difetti la società stessa.

Adunque sarà sempre utile considerare i fatti e le idee nella loro storia, per raffrontare tutto questo colle condizioni presenti quali sono ed anche per vedere come si possano gettare i germi per ottenere un migliore avvenire.

Perciò la *bibliografia della beneficenza e previdenza* è per così dire la prefazione di uno studio preparatorio a cui chiamare quei molti a cui, per elezione o per ufficio, incombe di provvedere ai bisogni sociali presenti a futuri.

L'opera del Mantica è quindi quale doveva essere, intrapresa come fu da persona che tra le altre sue doti può dire di contare anche quella di indagine e quell'esattezza cui simili lavori richiedono.

Il Mantica dirigendo il suo lavoro all'on. senatore Correnti dice appunto quale ne fu il principio e lo scopo colle seguenti parole:

«La Commissione reale d'inchiesta sulle opere pie del regno, fin dal gennaio 1883, avvertiva: «avere in animo di compilare un'ampia e varia bibliografia, la quale, dopo aver giovato direttamente alle sue indagini, rimanga fonte abbondante di dottrina e di fatti agli studiosi futuri, ed ai funzionari che dovranno, colle forme dell'amministrazione ordinaria, applicare praticamente e assodare le riforme.»

La Presidenza della Commissione faceva quindi appello a tutti i membri della stessa nelle varie regioni e provincie del regno, ai prefetti ed ai sottoprefetti, e più tardi anche ai bibliotecari per avere notizie, quanto più fosse possibile complete, delle opere e degli opuscoli riguardanti la pubblica beneficenza, massime dopo la legge del 1862.

«E un'ideale - s'intende - aggiungeva - ed è impossibile raggiungerlo pienamente. Pare nell'opera concorde di molti, e coll'assidua diligenza che non si lascia spassare per noia o fatica, si può avvicinarsi tanto da far cosa di durevole utilità.»

Sabbea pienamente convinto di queste difficoltà, pure, quale membro del Comitato per il circondario di Udine, il sottoscritto credette doveroso portare il suo granello di sabbia all'edificio che la Commissione reale vuole costruire, e si accinse quindi a raccogliere e coordinare quante notizie bibliografiche sulla beneficenza nella provincia di Udine poté rinvenire nelle nostre biblioteche ed archivi, usandovi altresì, in considerazione della loro stretta affinità nel campo pratico, quelle sulla previdenza, col proponimento di presentare alla Commissione d'inchiesta sulle opere pie il frutto di queste sue ricerche.»

Parla, quindi, l'autore dopo detto, del sistema con cui condusse le sue ricerche e del modo con cui distribui il suo lavoro, così:

«I. Parte generale. - Pubblicazioni riguardanti la provincia nella sua totalità:

1. Statistiche e memorie, pag. I - 8.
2. Legislazione, pag. 9 - 101.
3. Biografie, pag. 102 - 109.

II. Parte speciale. - Pubblicazioni riguardanti i singoli comuni, pag. 111 - 263.

A questa seconda parte fu dato assetto alfabetico per ordine dei comuni, collocando, per ordine parimenti alfabetico delle istituzioni, le pubblicazioni comprese sotto la voce di ogni singolo comune, secondo lo schema seguente:

Comune (segue il nome).

1. Beneficenza: 1° provvedimenti generali; 2° provvedimenti per le singole istituzioni.

II. Previdenza.

Dopo ringraziati quelli che principalmente favorirono le sue ricerche, il Mantica accenna alle fonti dove le estese.

«Com'era necessario in opera si compieva per aiutare chi volesse trovarvi degli accenni sopra materie particolari, il volume contiene molti indici assai completi e ben disposti, mercè cui ognuno può trovare quello che desidera, in ogni ramo di questo studio. Ci sono poi anche gli indici riassuntivi di questi indici, divisi secondo le cose, i luoghi, e persone, divise in autori, benefat-

tori, e persone diverse. Così riuscirà facile a chiunque il cercare e trovare quello che gli occorre.

Non essendo un simile lavoro tale da poterlo più ampiamente riassumere in un breve conno di un giornale, ci fermiamo qui, ripetendo che un lavoro simile vorremmo vederlo fatto per tutte le Provincie per gli scopi sopracennati. Dopo scritto ci si accennò anche testè che il *Bollettino dell'istruzione* parla con molta lode di questo lavoro e lo propone alla imitazione altrui.

### Banca di Udine.

Società anonima  
Capitale L. 1,047,000, versato L. 523,500.  
riserva L. 149,020,31

### Assemblea generale degli azionisti

Ai signori azionisti della Banca di Udine,

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza che, a termine dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il 20 febbraio p. v. alle 12 merid. nella Casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce.

Gl'intervenenti dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 19 febbraio presso l'ufficio della Banca o presso il Cambio Valute della stessa, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso nella Sala.

Udine, 26 gennaio 1887.

Il Presidente C. KECHELER.

### Ordine del giorno.

1. Relazione degli Amministratori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione, dei Sindaci e sostituti.

NB. - Cessano tutti i Sindaci signori: Billia comm. Paolo, Braida cav. Francesco, Masciadri A., i Supplenti signori Paganini Mario, Marioni G. B., ed i Consiglieri signori Chiap. dott. Valentino, Kechler cav. uff. Carlo, Luzzatto cav. uff. Graziano, Torrelazzi Luigi, Volpe cav. Antonio. Tutti i cessanti sono rieleggibili.

Sono inoltre a sostituirsi il Consigliere Dorigo cav. Isidoro per rinuncia, e Perusini cav. uff. dott. Andrea per decesso.

**Viva l'esercito!** Da S. Maria la

Longa, in data 30 corr. ci scrivono: A far parte della prossima spedizione per l'Africa, furono pure destinati una trentina di militari di fanteria del presidio di Palmanova.

Seguiti dai compagni tutti, giunsero, verso le due pom. di ieri, in S. Maria la Longa, ove erano pure attesi dal battaglione bersagliere che li aveva di poco preceduti.

Dopo un breve riposo, rallegrato dalla fanfara di questi ultimi, ed alcuni bicchieri di vino fatti servire dai gentili ufficiali ai parenti, questi si posero in rango, disposti su due file.

In quel mentre si presentò l'egregio tenente colonnello, comandante il presidio, il quale, con modi cortesi, rivolse loro brevi ma sentite parole.

Disse: «Soldati! Questa è la prima delle varie tappe che voi dovrete fare per recarvi nel lontano paese a cui siete destinati.

Ricordatevi che là, come qui, è dovere del soldato di tener alta la Nostra bandiera.

Ricordatevi che noi, e gli italiani tutti, pensiamo a voi, come voi, spero, vi ricorderete di noi.

Ricordatevi che siete figli d'Italia, culla d'eroi, e che, se il caso lo richiedesse, è meglio morire da valorosi che vivere dimostrando vili.

Figli d'Italia buon viaggio... che la fortuna vi sia propizia... addio!

Qui il tenente colonnello, commosso, gettò uno sguardo significativo sui soldati e si ritirò a breve distanza.

Impartito l'ordine di tenersi pronti, amici dei soldati di fanteria e bersagliere corsero a dare un ultimo abbraccio e strette di mano ai compagni che dovevano partire.

Era bello, e commovente insieme, vedere in quel momento il confondersi delle nappine rosse dei kapi con le tremolanti piume del cappello dei bersagliere.

Gli ufficiali pure li incoraggiavano con belle parole; ne ho veduto taluno stringere la destra a semplici soldati, come ad amico o fratello.

Quanti nobili sentimenti, quali cuori generosi palpitano nel petto dei valorosi eserciti italiani!

Quella scena avrebbe durato chi sa quanto, ma, la tromba suonò a raccolta, fanteria e bersagliere, schierati, presentano le armi in segno di rispettoso saluto, dagli occhi di qualche ufficiale spuntano le lagrime, mentre il drappello, dirigendosi verso Udine, s'avvanza... sparisce.

Che la stella d'Italia brilli di fulgida



luce, e, anche sui lontani lidi dell'Africa, protegga i generosi soldati d'Italia, discendenti d'eroi! *Ypsilon*

**Sussidio al nostro Istituto Tecnico.** Il Ministero dell'Istruzione pubblica, avuto gli annuali dell'Istituto nei quali è contenuto il resoconto del potere annesso all'Istituto stesso, dietro proposta del capo divisione reggente l'istruzione tecnica ha spontaneamente decretato un sussidio all'Istituto di Udine, il quale, per non esser stato chiesto, corrisponde ad una onorificenza.

**La Società di m. s. di Valvasone,** della quale è presidente onorario l'on. comm. Alberto Cavalletto, ha pubblicato il VI resoconto generale. Al 31 dicembre 1886 la Società contava 110 soci (77 maschi e 20 femmine). L'attivo era di lire 1410.15 Il passivo » » » 755.81

Civanzo dell'esercizio 1886 lire 654.34 Il capitale sociale ammonta a lire 4506.49.

**Società geografica italiana.** Nell'adunanza generale ch'ebbe luogo domenica a Roma vennero proclamati soci corrispondenti il cav. *Attilio Pecile* e il conte *Giacomo di Brazza*, nostri concittadini.

Il prof. *Pietro Blaserna* di Gorizia, venne eletto a far parte del consiglio della Società.

A Presidente della Società venne eletto il marchese *Vitelleschi*.

**Appunti cividalesi.** Il nostro corrispondente ci scrive:

*Don Gio. Batt. Cucovaz.* — Era un prete gentiluomo. Se gli slavi in terra altrui avessero potuto avere le loro nobili famiglie, primissima doveva esser quella dei Cucovaz. Nei quali, ereditari gli uffici presso le Banche e assidue le missioni alla Serenissima. Tutti poi ospitali, onestamente lieti, decorosi, quasi a smentire che lo slavo sia qualcosa di selvaggio.

Ed il nostro don Tita, contemporava la virginea libertà della sua gente con la civiltà latina. Sacerdote, sin dove era lecito sottraeva a tutte le inutili pastoie. Educato in Italia, adorava i suoi classici, e tutti i poeti dell'aurea età di Augusto erano il suo vital nutrimento.

Il forestiero che arrivava a S. Pietro degli Schiavoni, non poteva a meno di arrestarsi a contemplare quel *rispettabile*, pulito fino all'eleganza, sulla cui fisionomia intelligente riflettevasi un raggio di quella serenità (ahi ora perduta!) che caratterizzava i tipi sotto la Repubblica Veneta.

Ed ora non vedremo più il bel vecchio seduto sulla porta della sua ampia magione, ma ci consola il pensiero che il nipote, cav. *Geminiano*, sindaco di S. Pietro, manterrà le tradizioni degli avi!

**La Scuola Magistrale di S. Pietro.** — Nel rutilante pomeriggio di domenica ho visto far *all'* sulla nostra piazza del duomo e ripartire ordinate le allieve di quell'istituto con le loro maestre. Benissimo! Le gite a piedi, se varie e ben dirette, possono riuscire la miglior scuola di geografia nostrana e di scienze naturali.

**Tramvia a vapore per la Schiavonia.** — Pare che la notizia da me data di una Società austriaca, la quale studia una linea pedemontana che da Gemona a Sagrado traduca all'emporio di Trieste i prodotti della Carnia e delle montagne successive, sia stata raccolta da chi può e vorrebbe attivarla. In questo caso non si dimentichi un ramo per la nostra Schiavonia! Se anche la ferrovia Udine-Cividale dovrà continuare per là, resterà sempre una convale scoperta e si sa come ambedue (per non parlare delle minori) sono miniere di prodotti. Il Governo stesso dovrebbe interessarsene, avvegnachè, lo dissi altra volta, quella è la politica migliore di attrazione alla pianura italiana.

Ed ai sindaci dei Comuni interessati sulla linea friulana ed a quelli del ramo slavo, mi permetto un suggerimento: si comincino a fare dai singoli le statistiche dei rispettivi prodotti. Così operò il signor Edoardo Foramitti, quando la ferrovia Udine - Cormons, che doveva passare per Cividale, si allontanò a Buttrio. Pazientemente tenne nota di tutti i passeggeri, carri, carrozze, diligenze percorrenti la strada provinciale e poi di tutti i prodotti daziati alle porte di Udine, ne fece la media di un decennio, e poté dimostrare che la ferrovia Udine-Cividale (qualcosa di più di un tram a vapore) poteva esser utile, e lo fu.

**Circolo musicale Jacopo Tomadini.** — Avevo preso l'abbrivio nella vicina Schiavonia, ma per giustificare l'aggettivo dei miei appunti torno in carreggiata. Mercoledì sera (2 febbraio) seconda

serata. Vi faremo conoscenza della gentile signorina L. del Torre, la quale canterà una *Reverie* di Schinè ed un duetto coll'egregio sig. L. Gabrieli nella *Lucia*, e come già la vera artista sig. Zilli-Fiappo, sarà benvenuta ed applaudita.

Di suo il maestro Franz ci darà: *Fogli d'Album*, scherzo e idillio pastorale, e, dopo uditi, ve ne parlerò.

Ma l'attrattiva sarà stavolta la prima parte dell'*Illustrazione sulla Divina Commedia* di San Fiorenzo, un pezzo di musica imitativa e descrittiva, che eseguisse nei concerti anche all'estero che nella nostra neo Bologna musicale del Friuli avrà per interpreti al pianoforte quei poderosi suonatori che sono l'ing. V. Gelmi ed il maestro V. Franz.

**Ballo barbiere e parrucchiere.** Brillante riuscì il ballo di questa Società d'oggi ieri sera al Teatro Nazionale. Le danze continuarono animate fino a questa mattina.

**Incendio.** Un piccolo incendio si manifestò questa mattina alle 6 1/2 al Distretto militare nella stanza del furiere. Sul posto giunsero i pompieri, ma l'incendio era già stato spento dai soldati. Danno lieve. Bruciarono un tavolone e alcuni pacchi di carte.

**Istituto Filodrammatico Udinese, Teobaldo Ciconi.** La Rappresentanza viste le limitate adesioni sinora raccolte per il Ballo grande, che doveva aver luogo la sera del 5 corr., di fronte alle ingenti spese indispensabili per la buona riuscita del Ballo, ha deciso che il medesimo non abbia luogo.

**Ringraziamento.** Nella luttuosa circostanza che colpì me e la mia famiglia, sento vivamente il bisogno di esternare i sensi della più profonda gratitudine a tutte indistintamente quelle persone che vollero onorare i funerali della mia diletta consorte *Elisa Zandomeneghi Toniolo*.

Nella tristezza dell'animo in cui sono, non trovo poi parole adeguate che valgano ad esprimere i sensi della mia riconoscenza a tutti quegli intimi amici ed alle loro signore, che con ogni sorta di premurose prestazioni procurarono di lenire il mio dolore e quello dei miei figli.

Come pure sono riconoscentissimo a tutti i miei colleghi d'ufficio, che gentilmente vollero offrirmi un indirizzo di condoglianza; encomiando i meriti della mia cara estinta.

Prego di essere scusato, ove fosse stata involontariamente omissa qualche partecipazione.

GIUSEPPE CAV. TONIOLO

Segretario Capo presso l'Intend. di finanza di Udine

**Comunicato.** I giornalisti italiani, dopo aver aiutato tutte le opere di beneficenza, dopo aver sostenute e promosse tutte le opere utili, dopo aver spinto il loro spirito d'abnegazione fino ad esser dimentichi del loro avvenire, hanno trovato finalmente anch'essi chi si è presa cura della loro sorte. E questa fu l'Associazione della Stampa Periodica di Roma, la quale, in Assemblea generale di Soci, ha stabilito di emettere una *Lotteria*. Questa venne autorizzata con Decreto Governativo del 16 aprile 1886, e il ricavato di essa servirà ad alleviare le condizioni di quei pubblicisti, i quali per temporanea mancanza di occupazione o per malattie o per qualsivoglia altra sventura versano in istrettezze finanziarie. I biglietti della *Lotteria* già sono in vendita in tutte le città d'Italia, e noi auguriamo che l'esito di questa operazione possa coronare degnamente gli sforzi della benemerita Associazione.

## CRONACA TEATRALE

Fra le notabilità che andranno a Milano per l'opera nuova di Verdi si annunzia, da Parigi, Vito del *Figaro*, Reyser del *Debut*, Belagie della *Révue des deux Mondes*, Cornely del *Matin*, Wilder del *Gil Blas*, Meyer del *Gaulois*. Caponi il corrispondente parigino della *Perseveranza* e del *Fanfulla*, Ritt e Gailhard impresarii dell'Opéra, Carvalho impresario dell'Opéra Comique e Royer agente generale della Società degli autori drammatici e compositori — da Londra Huffer del *Times* Bennett del *Daily Telegraph* e i rappresentanti dello *Standard*, del *Daily News* e del *Musical World* — da Vienna, Hasting della *Neue Freie Presse* — da Berlino, l'Intendente del teatro Imperiale — da Bucarest, Damé dell'*Independance Roumaine* — da Bruxelles, il maestro Dupont del teatro della Monnaie — da Praga, Subert direttore del teatro Nazionale — da Roma, Turco del *Capitan Fracassa*, D'Arcas dell'*Opinione*, Chacchi del *Fanfulla*, Canori, impresario del Co-

stanzi — da Firenze, Biaggi della *Nazione* — da Napoli, Caputo del *Corriere del Mattino* — da Bologna, il comm. Panzocchi membro della Direzione del teatro Comunale — da Torino, Depanis e Valletta — da Venezia, il conte Valmarana della Direzione della Fenice. E a questi si aggiungano alcuni giornalisti di Madrid: di Lisbona e il corrispondente del *New York Herald*.

## TELEGRAMMI

**Ferrol 30.** La torpediniere italiana 58 e 59 giunsero felicemente stasera provenienti da Dartmouth. A bordo tutti bene.

**Berlino 31.** La *Post* dice che Boulanger appoggiandosi ai chauvinistes radicali e dominando anche le masse pacifiche è oggi il padrone della situazione come mai furono Thiers e Gambetta. Egli può però dominare la situazione soltanto continuando l'impulso bellicoso dato.

Secondo le impressioni generali la Francia spinge gli armamenti con febbrile energia.

Boulanger non ha più la forza di ricondurre la Francia sulla via della pace ammenochè non lasci il posto sotto il peso di rimproveri di avere condotto la Francia nell'orlo d'un grande pericolo.

**Londra 31.** Il *Times* ha da Pietroburgo: Nelle sfere ufficiali non trattasi affatto della candidatura di Giorgio Leuchtenberg.

**Londra 31.** (Comuni). Sanderson risponde a Labouchere che nessuna disposizione con l'offerta all'Austria-Ungheria dell'appoggio dell'Inghilterra in caso di guerra con la Russia fu spedito a Vienna.

**Bombay 31.** La tribù dei Duranis incitata dal governatore afgano di Kandahar attaccò l'8 gennaio il forte di Kalabulla presso Khojak con intenzione di massacrare il rappresentante politico nonché l'ingegnere capo della ferrovia che si costruisce fra Quetta e Khojak; ma questi funzionari erano assenti. Durani uccise il Khar e cento coolies.

**Budapest 31.** (Camera) Tisza rispondendo ad analoga interpellanza dice che dopo la dichiarazione del governo alle delegazioni nulla è mutato nei rapporti della monarchia colle potenze estere specialmente con la Germania.

Il Governo, soggiunge, spera anche oggi di mantenere la pace.

Le voci di armamenti debbono ridursi puramente a provvedimenti di precauzione, dappertutto prese.

Anche dall'Austria Ungheria tali provvedimenti saranno chiesti ai corpi legislativi competenti, ma non significano affatto preparativi di guerra.

Sono soltanto precauzioni per poter garantire gli interessi della monarchia anche con altri mezzi, se contro la sua attesa non fosse possibile la via pacifica.

## MERCATI DI UDINE

Martedì 1 febbraio 1887.

### Granaglie.

Granoturco com. n.L. 11.10 11.50 All'etti  
Id. Cinquantino » 10.— 10.70 »  
Id. Giallone com. n. » — — — »  
Id. Pignoletto n. » — — — »  
Sorgorosso » — — — »  
Frumento » — — — »  
Castagne » 13.— — — Al qle

### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 gennaio  
R. 1.1 gennaio 96 — R. 1.1 luglio 93.83  
Londra 3 m. a. v. 25.40 — Francoforte a vista 101.30

Valute  
Pezzi da 20 franchi da — — —  
Bancnote austriache da 200.75 201.35  
Fiorini austr. d'arg. da — — —

FIRENZE, 30 gennaio  
Nap. d'oro — A. F. Mer. 794.50  
Londra 25.38 — Banca 1  
Franco 101.20 — Credito it. Mob. 992.50  
A. M. — Rend. ital. 95.90  
Banca Naz. — — —

BRESCIA, 30 gennaio  
Mobiliare 450.40 Lombardo 147.50  
Austriaco 388. — Italiano 95.60

Particolari.  
VIENNA, 31 gennaio  
Rend. Aust. (carta) 80. — Id. Aust. (arg.) 81.25  
Id. (oro) 104.50  
Londra 127.35; Nap. 100.2

MILANO, 31 gennaio  
Rendita Italiana 97. — semi 96.90

PARIGI, 31 gennaio  
Chiusa Rendita Italiana 95.90  
Marchi 124.14 Peno — —

F. VALUSSI, Direttore  
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile

## AVVISO

Gardel Gio. Batta di Giuseppe Pradolin, di Moggiessa di qua, borgata di Moggi, avvisa il pubblico di non somministrare né denari, né generi qualsiasi, a sua moglie Franz Dusolina fu Domenico, altrimenti dal suddetto marito non verrà nulla pagato.

Moggi, 23 gennaio 1887.

Gardel Gio. Batta di Giuseppe Pradolin

## REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi e con dorature, di fabbricazione speciale, accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino — istruzione che va unita ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina, sono veri cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio **Luigi Grossi**, in Mercato vecchio, 13 Udine.

## AVVISO AI PRATICULTORI

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi disponibile una partita seme-prati artificiali stabili.

Il miscuglio è composto di cinque semi e riesce in qualunque terreno anco poco fertile.

Si può seminare contemporaneamente all'avena.

Chilogrammi 20 sono sufficienti per ogni campo friulano.

Il prezzo è di lire 70 al quintale.

V. dott. Pinzani.

## Dentifricio-Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini (Gironde).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi diretta dal signor Luigi Sandri.

## GLORIA

Liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvirisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista *Bosero Augusto*. Deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

## Casa d'affittare

in Via Grazzano n. 110

composta di cucina, tinello e cantina a pian terreno e cinque camere in primo piano con una loggia coperta, cortile promiscuo e granaio.

Per le chiavi rivolgersi alla famiglia Girardini dietro il Duomo n. 28.

## Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

## Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del Dott. W. Thomas Clarch. Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* per riceverlo gratis e franco.

## GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

D'ASSICURAZIONE SULLA VITA

Società anonima

costituita in Londra nel 1841 - stabilita in Italia nel 1855.

Capitale soc. L. 2,500,000 Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia: LONDRA,

St. Mildred's House.

Succursale in Italia: FIRENZE

Via de' Buoni, n. 4.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1885

Attività . . . . . L. 91,064,543.54

Reddito annuo . . . . . 17,926,068.77

Pagamenti per scadenze, stipendi, risconti ecc., circa . . . . . 165,000,000.—

Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati . . . . . 16,525,000.—

Cauzioni date al R. Governo Italiano in cartelle di rendita 5 per cento del Debito Pubblico L. 914,100.

### ASSICURAZIONI

con partecipazione agli utili e senza partecipazione.

Assicurazioni in caso di morte - assicurazioni in caso di vita.

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni 4 (palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le provincie Venete

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - VENEZIA

Agente in Udine: sig. Domenico Dal Negro - Piazza del Duomo n. 4.

## GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Agg. cent. 50 si spedisce coi pacchi postali.

## ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'*Acido fenico* per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati e microbi del quali alcuni sono: causa del colera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto del suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

## ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo, che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

ELEGANTE FLACONCINO L. 1.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

## Sciroppo genuino

DEL

Prof. G. PAGLIANO di FIRENZE

si vende presso l'Ufficio di questo Giornale al prezzo di Lire 2 alla bottiglia.

## CONTRO LA TOSSE

(Vedi 4ª pagina Pastiglie Dalla Chiara)



